

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI
DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BECCALOSSI E BORDONALI
ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2016

**OGGETTO: ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (P.G.R.A.)
IN REGIONE LOMBARDIA**

La presente comunicazione riferisce in merito allo stato di avanzamento delle misure del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in Regione Lombardia, nel primo anno di vigenza.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, predisposto in attuazione della Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva alluvioni") secondo le specifiche del D.lgs. 49/2010, è stato approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 e dal Consiglio dei Ministri il 27 ottobre 2016.

Il Piano contiene il contributo di Regione Lombardia, approvato con D.G.R. 4549 del 2015.

L'attuazione del Piano è soggetta a monitoraggio annuale da parte dell'Autorità di Bacino, che, tramite ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), informa la Commissione Europea.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni contiene:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni;
- l'individuazione delle Aree a Rischio Significativo (ARS);
- le misure necessarie per la riduzione degli impatti negativi, derivanti dalle alluvioni, per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, articolate secondo le categorie indicate dalla Direttiva 2007/60/CE (misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità).

Complessivamente, le misure del PGRA che interessano il territorio della Lombardia sono 435, delle quali 232 di prevenzione e protezione e 203 di preparazione e ritorno alla normalità.

Regione Lombardia è Autorità competente per l'attuazione di 135 misure di prevenzione e protezione, di competenza prioritaria della D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città metropolitana, e di 182 misure di preparazione e ritorno alla normalità ed analisi, di competenza prioritaria della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione.

Le misure di prevenzione sono finalizzate alla riduzione del danno atteso in caso di evento alluvionale, attraverso il divieto di localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili, la riduzione degli elementi a rischio presenti e/o della loro vulnerabilità.

Nel corso del 2016 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Divieto di localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili (misura M21 del PGRA).** Nel distretto padano, lo strumento attuativo delle misure di prevenzione è il PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico), in vigore dal 2001. Attraverso una variante normativa al PAI, sulla quale la Giunta regionale ha espresso parere con D.G.R. 5658 del 3 ottobre 2016, sono stati raccordati i due strumenti (PGRA e PAI) e sono state associate alle aree allagabili norme d'uso coerenti con l'impianto normativo esistente. La variante normativa è stata adottata definitivamente dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po in data 7 dicembre 2016.

In attuazione della variante, le Regioni emaneranno ulteriori disposizioni per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, coordinate con quelle in materia di pianificazione dell'emergenza, assunte ai sensi della Legge 12 luglio 2012, n. 100.

Si sono, inoltre, avviate con l'Autorità di Bacino le attività tecniche propedeutiche alla delimitazione delle Fasce Fluviali del torrente Seveso.

In attuazione dell'art. 65 del d. lgs. 152/2006, sulla base del PGRA, è stato avviato il processo di adeguamento dei Piani regionali (PTR e PTRA Franciacorta).

- **Rilocalizzazione degli elementi vulnerabili presenti in zone inondabili in aree non inondabili o a più bassa probabilità di inondazione (misura M22 del PGRA).** Con il fine di favorire la delocalizzazione degli elementi vulnerabili presenti nelle aree inondabili, si sono proposte integrazioni alla l.r. 12/2005 in merito alla possibilità di utilizzo, per tale finalità, di forme di perequazione, compensazione e incentivazione.
- **Riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti (misura M23 del PGRA).** È stata completata la fase di ricerca bibliografica su tipologie, applicabilità e costi di realizzazione di interventi fissi o temporanei di riduzione della vulnerabilità di edifici esposti al rischio di alluvioni, con la finalità di predisporre un manuale tecnico in materia.
- **Altre misure di prevenzione con particolare riguardo al miglioramento delle conoscenze tecnico scientifiche (misura M24 del PGRA).** Si sta procedendo, anche in adempimento all'art. 6 della l.r. 4/2016, alla costruzione del Quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo nel portale cartografico *on line* "GEOPortale della Lombardia".

Sono stati inoltre promossi studi idrogeologici di sottobacino idrografico nei bacini dei torrenti Zerra, Seniga, Romna, Uria e Guerna (BG) e si sono conclusi gli studi sui torrenti Dordo e Quisa. Sono stati completati studi propedeutici all'elaborazione di Programmi di gestione dei sedimenti nei bacini dell'Adda sopralacuale e dell'Oglio sopralacuale, classificati come Aree a rischio significativo. Per l'attuazione coordinata delle Direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE, si sta predisponendo, con la D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, il progetto strategico di sottobacino del torrente Seveso (art. 57 bis

della l.r. 12/2005), integrando così le azioni di difesa idraulica e di miglioramento dello stato dei corpi idrici nell'ARS Nord Milano.

Le misure di protezione sono finalizzate alla riduzione delle condizioni di pericolosità, attraverso interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e/o gestione delle piene, di manutenzione delle opere idrauliche e/o degli alvei. Comprendono arginature, casse di espansione, interventi di mantenimento e ripristino delle pianure alluvionali, sistemazioni idrauliche e forestali, azioni di demolizione e/o modifica delle opere esistenti.

Nel corso del 2016 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Regolazione delle piene (costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione - misura M32 del PGRA) e costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, trasformazione degli alvei e gestione dinamica dei sedimenti (misura M33 del PGRA).** Nel PGRA sono state previste specifiche misure strutturali di protezione delle Aree a Rischio Significativo, gran parte delle quali erano già previste nel PAI, ma non ancora progettate e/o non realizzate, per mancanza di finanziamenti adeguati e continuativi.

Considerando le priorità indicate nel PGRA, sono stati richiesti finanziamenti statali per le opere di protezione già corredate di studi di fattibilità o progettazioni attraverso il "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)". Per finanziare l'avanzamento al livello esecutivo delle progettazioni inserite nel ReNDiS, è stato approvato il DPCM 14 luglio 2016, che definisce le modalità da seguire per il riparto generale dei fondi. Si è in attesa ora dello stanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente.

Con la D.G.R. 5399 dell'11 luglio 2016 la Regione ha finanziato le progettazioni di 26 interventi relativi ad Aree a Rischio significativo del PGRA; inoltre, con D.G.R. 4996 del 30 marzo 2016, ha finanziato 15 interventi strutturali nelle ARS.

Con i fondi statali di cui al "I stralcio Aree metropolitane" sono stati finanziati la progettazione, ora in corso, e la realizzazione di tutte le opere di laminazione previste sul Seveso e di un intervento sul Lambro (ARS Nord Milano).

E' giunta a conclusione la realizzazione dell'argine a protezione della città di Lodi (ARS Adda sottolacuale – Lodi).

- **Gestione delle acque superficiali (miglioramento della capacità di drenaggio artificiale o realizzazione di sistemi di drenaggio sostenibile) (misura M34 del PGRA).** Anche in adempimento alla l.r. 4/2016, è stata predisposta una proposta di regolamento regionale finalizzato alla realizzazione di sistemi di drenaggio sostenibile delle acque meteoriche, applicando il principio di invarianza idraulica e idrologica, alla riduzione dell'impermeabilizzazione e al controllo delle portate recapitate nei corsi d'acqua dalle reti di drenaggio urbano. Tale proposta è in fase di condivisione con i portatori di interesse.

In adempimento alla l.r. 4/2016, è stata predisposta una proposta di regolamento regionale per la gestione della vegetazione ripariale, finalizzata a migliorare la capacità di deflusso e di espansione delle piene, la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica. Tale proposta è in fase di condivisione

con i portatori di interesse.

Le misure di preparazione del Piano coinvolgono il sistema di protezione civile attraverso: il potenziamento delle capacità di previsione e monitoraggio delle alluvioni, una maggiore collaborazione tra i soggetti responsabili del soccorso alle popolazioni e del governo delle piene, il miglioramento dell'efficacia della pianificazione di emergenza a tutte le scale territoriali, l'aumento della resilienza delle comunità, adottando una strategia di comunicazione del rischio alla cittadinanza, da sviluppare sia attraverso il coinvolgimento e la formazione del volontariato, sia attraverso la promozione delle norme di autoprotezione.

Nel corso del 2016 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Previsione delle piene e allertamento (misura M41 del PGRA).** Il 27 aprile è entrato in vigore l'“Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27/02/2004)”, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n.4599 del 27/12/2015. Negli allegati tecnici sono state recepite le aree a rischio significativo del PGRA. Gli *stakeholder* interessati sono stati coinvolti in 11 incontri provinciali, organizzati e promossi con la collaborazione delle Prefetture, a cui hanno partecipato 605 Comuni. Riguardo a quanto programmato nel PGRA, la misura è completata.
- **Pianificazione dell'emergenza e della risposta durante l'evento (misura M42 del PGRA).** In attuazione del nuovo modello organizzativo previsto dalle “Direttive regionali per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici e idrogeologici”, approvate con D.G.R. 3723/2015, sono stati elaborati dalle Autorità Idrauliche regionali i documenti tecnici operativi, denominati Quaderni di Presidio. Gli ambiti territoriali oggetto del servizio di piena sono stati identificati puntualmente con il Decreto del Dirigente U.O. Difesa del Suolo n. 64 del 12 gennaio 2016 e comprendono le aree a rischio significativo del PGRA, nonché le opere di difesa idraulica.

In attuazione delle disposizioni della Direttiva PCM 8 febbraio 2013 in materia di laminazione delle piene, il Centro Funzionale Regionale ha promosso l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale e intersettoriale, per individuare le eventuali procedure per la laminazione preventiva delle piene che coinvolgono le grandi dighe.

In attuazione delle “Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” del Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001, le Prefetture e le Province lombarde stanno verificando la localizzazione e le dotazioni dei Centri Operativi Misti (COM), con l'eventuale aggiornamento della relativa pianificazione di emergenza provinciale.

Con riguardo alla formazione degli operatori di protezione civile, nell'ambito delle attività della Scuola Superiore di protezione civile, si segnalano le iniziative significative realizzate nel piano formativo 2016, in ottica di attuazione del PGRA: due edizioni del laboratorio teorico-pratico sulla pianificazione di emergenza comunale (area a rischio significativo di Milano-comuni del fiume Olona in provincia di Varese, area a rischio significativo Brescia-comuni in provincia di Brescia); due edizioni del corso sul rischio idrogeologico-idraulico focalizzato su

servizio di piena e presidio territoriale idraulico regionali; due edizioni del corso per i centri di coordinamento soccorsi (CCS) (BS e MN).

- **Preparazione e consapevolezza pubblica (misura M43 del PGRA).** Per una maggiore diffusione dell'informazione sulla pericolosità e sul rischio diretta ai tecnici, agli amministratori e ai cittadini, sono stati ulteriormente divulgati i contenuti dell'applicativo "Attestato del territorio", accessibile *on line* sul sito web istituzionale, che è stato ampiamente promosso con diverse iniziative pubbliche.

Per la cittadinanza, Regione Lombardia ha aderito alla campagna informativa promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile "Io non rischio - 2016", finalizzata alla conoscenza dei rischi naturali (alluvionale – sismico) e a stimolare comportamenti di autoprotezione, che si è svolta in tutta Italia nelle giornate del 15 e 16 ottobre e in Lombardia ha coinvolto 55 piazze lombarde, distribuite in 51 comuni, con circa 600 volontari.

Per diffondere la cultura di protezione civile nell'ambiente universitario, sono state realizzate due iniziative parallele per lo scambio di conoscenze tra la protezione civile di Regione Lombardia, l'Università Cattolica di Milano e il Politecnico di Milano.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni prevede, infine, misure di ritorno alla normalità individuale e sociale e di analisi post- evento, al fine di rivalutare la validità e l'efficacia delle misure messe in atto per la gestione del rischio stesso, innescando un circolo virtuoso.

Nel corso del 2016 sono state attuate le seguenti azioni:

- **Ripristino delle condizioni pre-evento private e pubbliche (misura M51 del PGRA).** Prosegue, secondo le tempistiche previste, l'attività gestionale relativa agli interventi di ripristino del patrimonio pubblico a seguito degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nel 2014, in attuazione delle Ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione civile n. 208/2014 e n. 226/2015, a cui si aggiunge la gestione dei finanziamenti del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, accordati a fine 2015.
- **Analisi e valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito degli eventi (misura M53 del PGRA).** Per le attività di aggiornamento del catalogo georeferenziato degli eventi alluvionali, nell'ambito di specifico gruppo di lavoro della Commissione Speciale di Protezione Civile, è stato predisposto un documento tecnico di ricognizione dei dati e delle informazioni relative ai danni. Si è testato anche per Regione Lombardia l'applicativo FLOODCAT, rilasciato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, per la catalogazione dei danni relativi alle alluvioni avvenute nel passato. Regione ha individuato meccanismi semiautomatici per la transcodifica delle informazioni contenute negli atti pubblici ufficiali relativi ai danni delle alluvioni verificatesi nel 2014, che sono stati caricati in modalità di *test* sulla piattaforma nazionale.